Anno XL. Martedì-Mercoledì 28-29 Giugno 1887 N. 149

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

L'interpellanza Cavallotti

L'interpellanza del bardo della democrazia sul non intervento del Governo italiano all'esposizione universale di Parigi, si è risolta in un solennissimo fiasco, almeno politicamente parlando. La risposta dell'on. Grimaldi, sotto il punto di vista economico, e quella dell'on. Crispi dal lato politico, hanno polverizzato tutte le povere argomentazioni, che col gran lusso di frasi il Cavallotti ha svolte ieri l'altro alla Camera, ma che si conoscono già da un pezzo, perchè formano il solito materiale delle invettive tribunizie nei comizii che i radicali vanno organizzando contro le spedizioni africane e contro tutto l'indirizzo della politica estera ed interna del Governo.

L'on. Cavallotti ebbe il torto di lasciarsi trasportare dalle passioni violente e aggressive del radicalismo piazzaiuolo, e cadde in contradizioni stridenti che suscitarono interruzioni e proteste vivaci nell'assemblea. Tutti ricordano infatti che qualche anno fa l'on. Cavallotti, in un discorso sulla politica estera pronunziato a Montecitorio, non si mostrò così avverso all'alleanza cogli imperi centrali come si è dichiarato adesso. Nè certo fu abile nel chiamare un avventuriero Napoleone III, per poi accennare all'obbligo che incombe all'Italia di ricordare le migliaia di francesi morti nel 1859 sui campi di Lombardia. Il Presidente della Camera, on. Biancheri, egregiamente rispose, che l'Italia si ricorda dei francesi caduti *e anche dell'avventuriero che li guidava.*

L'on. Cavallotti affermò che il paese era con lui: ma l'on. Crispi lo rimbeccò efficacemente, ricordando che da un mese i radicali vanno facendo comizii contro la politica estera del Governo, senza giungere a commuovere menomamente l'opinione pubblica.

Le parole vivaci usate dal ministro dell'interno contro i radicali, gli renderanno sempre più avversa la Estrema Sinistra e quel gruppo dell'ex Pentarchia che colla medesima amoreggia.

La *Tribuna*, constatando l'ottima accoglienza fatta dalla Destra e dal Centro al discorso del ministro Crispi, dice: « Questi applausi della Destra e del Centro costituiscono un fatto significante, ch'è commentato non meno della furia colla quale la Destra e il Centro si precipitarono a stringere la mano del ministro dell'interno. »

Re Milano a Vienna

Il re di Serbia è giunto a Vienna e di là si porterà alle acque di Gleichenberg. La vera meta del suo viaggio, però, è Vienna, non l'incantevole *Curort* di Stiria, dov'egli suol recarsi più tardi, nella stagione delle caccie. Re Milano sente la necessità di spiegare all'imperatore Francesco Giuseppe e al conte Kalnoky le ragioni che l'indussero a licenziare il Garasciamne, amico dell'Austria Ungheria, e a chiamare il Ristic, fautore della Russia e del panslavismo. Sebbene il mutamento di Ministero di Serbia abbia prodotta una spiacevolissima impressione a Vienna, pure qui si tien conto delle difficoltà onde il re era circondato e i sentimenti personali del sovrano e del ministro degli esteri per lui sono ancora i medesimi, se dobbiamo arguirli dal linguaggio dei fogli ufficiosi. Anche la stampa indipendente, mentre biasima l'atto dell'Obrenovic, ammette che questi sia stato costretto a compirlo sotto l'impero di circostanze non ancora ben chiarite. Un certo mistero regna tuttavia sulle cagioni della crisi serba, preceduta da un viaggio, anche esso misterioso, della regina Natalia con l'erede del trono in Crimea. In noi il linguaggio della stampa austro-ungarica lascia quest'impressione, che re Milano abbia agito contro la propria convinzione e volontà e chieda l'aiuto morale del Governo imperiale contro gli stessi uomini ai quali ha dovuto affidare il potere.

Elezioni in Baviera

In Baviera si son compiute ieri l'altro le elezioni di primo grado, cioè degli elettori che nomineranno poi deputati alla Dieta il 28 corrente. I clericali non hanno ottenuto, pare, il successo che speravano. Nella prima circoscrizione di Monaco trionfarono i candidati dell'Associazione liberale: Rastibona, Passavia ed Augusta furono perdute dagli ultramontani. Un fenomeno notevole nelle presenti elezioni bavaresi è l'apparizione della democrazia-socialistica, rinforzata sul teatro della lotta; i suoi candidati contestarono la vittoria agli ultramontani nella seconda circoscrizione di Monaco e ai liberali a Norimberga.

Il pareggiamento delle Università

L'altro giorno, nella seduta antimeridiana della Camera, si è discusso il progetto di legge per il pareggiamento delle Università di Modena, Parma e Siena.

A questo progetto, come i lettori hanno veduto, è stata fatta viva ed energica opposizione dagli onorevoli Torraca e Bonghi, e contro le argomentazioni di questi ha lottato invano l'on. Bonasi.

Per conto nostro, su questa importante questione non possiamo che associarci a quelli che hanno combattuto il progetto.

L'on. Coppino, è stato assai male consigliato nel presentarlo.

Anzitutto, come ha fatto rilevare l'on. Torraca, c'è già davanti agli uffici un disegno di legge sull'istruzione superiore che riguarda appunto tutto il complesso del grave problema.

Non si capisce quindi perchè da questo disegno di legge generale, sia stato staccata una parte speciale per tirare in campo un pareggiamento ingiustificato e inopportuno.

L'on. Coppino si è giustificato citando dei precedenti. Ma si tratta di precedenti che nessuno approva, e che per nessuna ragione potevano servire di giustificazione.

D'altronde, a che cosa servono questi pareggiamenti?

E' forse possibile che queste piccole Università abbiano ottimi insegnanti, se — come disse l'on. Bonghi — le grandi Università eserciteranno sempre una attrattiva irresistibile sugli ottimi professori?

Con l'esistenza di queste minuscole Università, non si ottiene alcun vantaggio, nè per gli studi, nè per i professori.

Si riesce ad avere degli insegnanti di mediocre levatura, che impartiscono un insegnamento mediocre, e licenziano studenti mediocricissimi, mal preparati ad entrare nelle carriere professionali.

E' da un pezzo che si agita questa controversia intorno alle piccole Università, che non irridiano alcuna luce, che vivono oscure e mute, che poco o nulla apportano al patrimonio intellettuale del paese, e non rispondono assolutamente più ai nuovi criteri scientifici.

L'on. Bonghi ha detto che il metodo sperimentale esige un maggior numero di centri scientifici.

Non lo neghiamo; ma non crederemo mai che la piccole Università possano aspirare al grado e alla importanza di *centri scientifici.*

L'on. Bonasi solo ha preso le difese del progetto in questione.

Ma giova osservare che l'on. Bonasi è uno dei deputati del collegio di Modena; ond'egli non faceva altro che difendere un interesse o una vanità del suo collegio elettorale.

Il che prova che questi piccoli Atenei non si reggono ormai più perchè sostenuti da influenze locali che si esercitano specialmente sui rappresentanti dei singoli collegi dove esistono le dette Università.

L'on. Bonasi ha detto che se non si toglie lo spareggiamento fra le Università maggiori e le minori, si verrebbe a compromettere l'esistenza medesima di queste ultime.

Per conto nostro crediamo che se questo avvenisse, sarebbe certo tanto di guadagnato per gli studi e per la vera, solida e utile istruzione. E quello che diciamo per le piccole Università Regie, valga per le libere, e per la nostra in ispecie, ridotta nella più miserevole delle condizioni.

Una lapide inaugurata a Torino

Domenica a Torino, venne inaugurata una lapide in memoria dei caduti a Dogali. Essa è posta sul frontone del maschio della Cittadella, di fronte al monu- a Pietro Micca.

Intervennero il Sindaco, la giunta, tutte le autorità cittadine e molte Associazioni. Assisteva pure il caporale Sterva, di Cambiano, reduce di Dogali ed ancora zoppicante per le ferite.

Il discorso d'inaugurazione venne fatto dal signor Cesare Bassi, Presidente del Comitato promotore.

Poscia, parlarono il sindaco, avv. Voli, ed il generale Bruzzo.

L'epigrafe, dettata dall'on. Desiderato Chiaves, è la seguente:

A RICORDO DEI VALOROSI
CHE IN SANGUINOSA GIORNATA
CADDERO A DOGALI AFFRICANA
IL XXVI GENNAIO MDCCCLXXXVII
PER LA FEDE ALLA BANDIERA
PER L'ONORE
DEL SOLDATO ITALIANO
I TORINESI POSERO

Una circolare del Papa

L'*Italie* annunzia che il papa fece preparare dal cardinal Rampolla, segretario di Stato, una circolare ai nunzi a proposito delle voci di conciliazione che corrono e allo scopo che i nunzi possano rispondere se interrogati dai rispettivi governi.

L'*Italie* crede che in questa circolare il papa mantenga i diritti del papato su Roma.

IL PRINCIPE EMANUELE FILIBERTO

Il Principe Emanuele Filiberto, Duca di Puglia figlio primogenito al Duca d'Aosta, ha sostenuto brillantemente gli esami dell'ultimo anno di corso dell'Accademia militare di Torino e fu promosso ufficiale di artiglieria.

Appena sarà sottoposto il decreto a S. M. il Principe vestirà la divisa di sottotenente di artiglieria e sarà comandato per due anni alla scuola di applicazione di artiglieria e genio per continuare gli studi.

Il dottor Falleroni

Non è ancora dimenticato del tutto il nome del dottor Falleroni, il quale ebbe il suo quarto d'ora di celebrità quando, eletto deputato a Macerata, si rifiutò alla Camera di prestare giuramento e fu la causa che fu fatta la nuova legge sul giuramento dei deputati.

Annullata la sua elezione, egli lasciò l'Italia e prese dimora nel Canton Ticino, accettò la condotta medica del paese, di Giubiasco, che ancora teneva.

Ora ci giunge notizia che il Falleroni è impazzito.

I socialisti a Costa

Merita di essere raccolto il seguente brano del manifesto che i socialisti di Ravenna — astensionisti — hanno pubblicato contro la candidatura Bedeschi:

« Conseguenti alla deliberazione presa dai rappresentanti del Comitati radicali della Provincia di fronte alle pressioni di ogni genere esercitate sulla massa elettorale — dichiariamo nuovamente, in nome del Partito Socialista, di astenerci dall'imminente lotta elettorale, malgrado il consiglio non chiesto dell'on. Costa, il quale, perduti di mira i principii, compie nell'ambiente di Montecitorio la fatale parabola del decadimento. »

CASO STRANO

Domenica doveva aver luogo l'elezione d'un deputato del Collegio di Catania II (Acireale).

Candidato unanimamente accettato era il prof. Cimbali.

Quand'ecco giungere sabbato notte da Messina la dolorosa notizia della morte del prof. Cimbali per febbre tifoidea.

L'insegnamento secondario

È imminente la nomina di una commissione per la revisione dei progammi dell'insegnamento secondario.

L'emigrazione dell'oro e dell'argento

Il ministero è preoccupato dell'eccessiva emigrazione delle monete d'oro e d'argento. Furono decisi degli studi per un provvedimento onde non turbare la circolazione monetaria.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MACINAZIONE E PANIFICAZIONE

Milano 24 Giugno 1887.

(C. I.) Da qualcuno malcontento per sue ragioni particolari, s'è cominciato a dire che questa Esposizione non raggiunge veramente lo scopo per cui venne fatta e subito qualche altro rincarò la dose, scrivendo, su qualche giornaletto anodino, corna di tutto e di tutti; che questa Esposizione così speciale non venne fatta allo scopo di migliorare i prodotti della macinazione e panificazione a vantaggio del popolo, che dovrà sempre mangiarsi del pane malcotto, muffito, non nutriente, e che si pensò solo invece a mettere in mostra il pane fatto per le classi agiate, le pasti dolci e tutto quel lusso di cose affini, che fa ancora maggiormente mettere in rilievo la dimenticanza in cui venne abbandonata la sana alimentazione delle classi meno abbienti.

Ma codeste sono parole e parole; i fatti invece provano il contrario, dimostrano chiaramente che tanto nella macinazione quanto nella panificazione s'è avu-

to di mira specialmente lo scopo di raccogliere ed ordinare tutti quei sistemi che tendono principalmente a preparare un pane sano e nutriente alla classe numerosissima degli operai e degli agricoltori, tenendo conto anzi in modo particolare dei mezzi limitati di cui gli stessi possono disporre.

Per la essicazione completa dei grani venne provveduto con una mostra speciale di essicatoi, che certo non poteva riuscire più numerosa e completa, raccogliendo essa i sistemi più razionali ed efficaci: per la macinazione vennero esposte macchine che danno prodotti bellissimi ed infine per la panificazione c' è una raccolta completa di forni in azione che provano praticamente come, in modo speciale, si sia curato l' alimentazione del popolo, preparandogli un pane di bell'aspetto, sano, e ben cotto, abbandonando tutti quei vecchi sistemi di manipolazione e di cottura che hanno sempre dato un prodotto imperfetto, ingrato al sapore e insalubre e che, specie nelle campagne fu ed è tuttora causa di tanti mali alle classi lavoratrici.

E tutti questi sistemi sono pratici, adatti alle modeste proporzioni di consumo di qualsivoglia località, e soprattutto notevoli per le loro modeste proporzioni di impianto, e per la spesa limitata.

Ho visto commissioni nazionali ed estere, competentissime, raccogliere dati e disegni e dare ordinazioni numerosissime per l' impianto e la costruzione di quei forni, che servono specialmente ai grandi centri popolari ed alla classe campagnuola.

E questa è la miglior prova del successo pratico di questa esposizione: madie, impastatrici, tagliatrici e forni portano tutti lunghe file di cartellini per commissioni e costruzioni nuove in Italia ed all' estero.

Nella galleria centrale dei molini in azione, vi sono notevolissimi impianti completi per la macinazione, messi tutti in movimento dalle due potenti motrici della Ditta Sulzerr di Wenterthur, e della Ditta Tosi di Legnano.

La Ditta Daverio di Zurigo ha esposto un molino completo a cilindri funzionante, con pulitura di grano, atto a macinare 5000 chilogrammi di frumento in 24 ore.

La pulitura del frumento si effettua a mezzo di una Tarara a *zig zag*, di uno svecciatore con tamburo pel ripasso degli scarti, di una colonna orizzontale, di una spazzolatrice, di una bagnatrice, e di un apparecchio magnetico.

La rottura del grano si effettua mediante tre laminatoi a cilindri scanalati, in modo da ottenere sei passaggi simultanei.

Effettuato il passaggio dai cilindri di rottura, il prodotto della lavorazione viene mandato a mezzo di elevatori a tazze nei buratti.

La crusca ottenuta dopo la burattazione dell' ultima rottura passa in una spazzolatrice per essere poi divisa.

Le farine ed i semolini grossi e fini della seconda, terza, quarta e quinta rottura ottenuta coi buratti delle rotture, vanno in un altro buratto, centrifugo a doppio effetto; i semolini che pel loro volume non possono passare tra le maglie del tamburo superiore di questo buratto centrifugo passano in un altro buratto divisore, le farine ed i semolini fini *(dunst)* invece sono ricacciati nel tamburo inferiore dello stesso buratto centrifugo.

In seguito a ciò i semolini grossi e fini vengono insaccati indi puliti dalle rispettive macchine, dopo di che passano su due laminatoi a tre cilindri lisci per essere rimacinati.

I prodotti di queste ultime operazioni si mandano a due buratti centrifughi doppi.

Le farine di buona qualità ottenuti dopo questa burattazione vanno tutti ripassati in un buratto di sicurezza scinto da un elevatore a tazzetta, con opportuno distributore, il quale permette di trasportare a volontà le diverse farine ad un mescolatore per la formazione delle diverse marche di commercio.

La stessa Ditta ha pure un piccolo impianto per la macinazione di 3000 chilogrammi di grano-turco, in 24 ore.

La Ditta Besana e Comp. di Milano ha un notevole impianto di molino completo funzionante per la lavorazione in 24 ore di 10,000 chilogrammi di grano, con pulitura composta di Tarara con e senza telaio scuotitore, svecciatori, *eureka*, spazzolatrici pel grano, apparecchi magnetici laminatoi e buratteria comune e centrifuga.

Di altre Ditte che hanno importanti impianti esposti in questa galleria vi scriverò in un' altra mia.

ESPOSIZIONE SCIENTIFICA e INDUSTRIALE

Parma 26 Giugno

Finalmente posso darvi notizie precise riguardo l' esposizione ed i divertimenti.

Nel giardino municipale procedono con grandissima alacrità i lavori per la costruzione delle gallerie, e dei padiglioni; anzi si sta pensando a prolungare le gallerie tanto sono le domande che colla nuova proroga vengono inoltrate dalle commissioni locali. In quanto a l' Esposizione Industriale v'è la povera commissione ordinatrice che non sa più come accontentare gli espositori i quali chiedono degli spazii che essa si trova nella impossibilità di concedere non disponendo più il locale neppure di un metro di terreno.

L'esito insomma è già assicurato, e la venuta del Re della Regina, le grosse manovre, che si svolgeranno per la maggior parte della nostra provincia, la grande rivista dei due corpi d' esercito che verrà passata dal Re nel territorio di Parma assicurano un concorso immenso di gente.

Nè vi mancheranno certo i divertimenti già stabiliti; alle stupende luminarie di ottimo, alla illuminazione elettrica della città, aggiungete i grandi concerti della celebre orchestra Parmigiana diretta dall'egregio concittadino Pio Ferrari, il concorso delle bande, le corse internazionali di cavalli, bicicli e tricicli, la fiera fantastica, il corso dei fiori, tornei, grande spettacolo fantastico nel lago del giardino, più alcuni divertimenti sui quali si mantiene, un misterioso silenzio, e poi vi persuaderete che Parma saprà nel modo più decoroso ospitare i forestieri offrendo loro tutte le attrattive possibili.

Ciò che può chiamare maggiormente i forestieri, ne sono certo sarà il grande spettacolo del Regio con 12 rappresentazioni dell' *Otello*, con tutta la compagnia di canto e orchestra che era a Venezia, tranne Tamagno e Maurel che impediti entrambi, saranno sostituiti da Oxilia e da Laerie.

Ed ora dovrei far punto; ma la scarsità di espositori che ha dato Ferrara, mi obbliga ad eccitare i vostri concittadini a non voler essere secondi alle altre provincie. Gli articoli assennati dell' Egregio dott. Bottoni, si sperava, avessero, scossi i produttori ferraresi; ma pur troppo non fu così; e ad esempio nella divisione Equini non troverete neppure un espositore ferrarese, ad onta che Ferrara vanti grossissimi e pregiati allevamenti.

Questa assenza, sarebbe troppo marcata ed è a sperarsi che colla nuova proroga (fino al 15 luglio) che si può dire concessa appositamente per Ferrara, i produttori ferraresi si moveranno distruggendo così ogni sospetto d' infingardaggine o d'impotenza che la loro assoluta attenzione potrebbe far sorgere.

Jobi

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 27 Giugno

(Seduta antimeridiana)

Pareggiamento delle Università di Modena, Parma e Siena.

Bruniatti non trova che si debba fare per Modena, Parma e Siena ciò che si fece per Genova, Messina e Catania. Non vorrebbe il pareggiamento ma la specializzazione delle Università minori; il pareggiamento non serve alla scienza, ma ad accrescere gli stipendi dei professori. Col pareggiamento si usa un sistema di protezione delle Università minori in faccia alle maggiori, errato.

Dopo che Paternostro ha parlato in favore, *Gallo* relatore, attribuisce l' opposizione ad un erroneo apprezzamento della proposta, che non mira ad uguagliare le Università italiane, ma a togliere l' ostacolo della legge Matteucci che si opponeva agli aumenti degli stipendi dei professori. Del resto questi aumenti non sono sostenuti dallo Stato ma dagli enti locali interessati. Non comprende la proposta Torraca di rinviare il presente progetto al progetto su l' istruzione superiore, approvato dal Senato, perchè l' uno non pregiudica l' altro, anzi armonizzano.

Risponde al Bonghi che la differenza fra le Università, maggiori e le minori è consacrata dalla legge. È ragionevole migliorare le condizioni delle Università minori, tanto più che Enti morali concorrono alla spesa, nè si possono condannare queste spese, perchè approvate dalle autorità competenti. Conclude che il caso dei pareggiamenti delle Università di Genova, Catania e Messina è diverso dal caso presente: là trattavasi di aumenti di facoltà ed egli vi fu contrario, quì trattasi di pareggiamenti di stipendi e vi è favorevole. Non sarebbe favorevole all' uguaglianza di tutte le Università perchè ritiene indispensabili le Università maggiori e minori.

Dopo alcune parole del ministro Coppino la Camera respinge un ordine del giorno Bruniatti e Torraca in cui si proponeva la sospensiva.

Si rimanda la discussione degli articoli a domani.

(Seduta pomeridiana)

Si votano a scrutinio segreto i progetti approvati ieri per alzata e seduta, fra cui la modificazione alla legge di sanità pubblica.

Panattoni anche a nome di Pelosini svolge una interrogazione al ministro dell' interno relativa alla circolare sulla rivoltella, che chiama contraria alle leggi ed ai diritti dei cittadini; diritti che si misurano dalla legge e non dalla circolare.

Crispi ricorda che la legge di pubblica sicurezza, dichiara sempre revocabile il porto d' arma.

Toaldi presenta la relazione sul progetto di legge pei provvedimenti contro la filossera.

Cuccia svolge l'interrogazione sul modo con cui il governo intende estendere ai suoi stabilimenti i benefici della cassa d' assicurazione degli operai sul lavoro.

Grimaldi risponde, spiegando l' opera del governo.

Si approva l' art. 2 della legge sul registro e bollo.

Si approvano del pari gli articoli 3 e 4. Si sospende l' approvazione del 5; e si approva l' art. 6.

SENATO

Seduta del 27 Giugno

Si approva il bilancio dell' istruzione.

Si procede alla discussione del bilancio sulla entrata.

Magliani rispondendo a vari oratori dichiara riconoscere esservi continui aumenti nei bilanci, ma crede che la spesa si può limitare solo fino ad un certo punto essendovi necessità imprescindibili cui bisogna far fronte.

Riconosce che esistano circa 70 milioni non calcolati scoperti di cui una parte si colmerà con mezzi straordinari. Esprime la convinzione che il bilancio attuale rappresenti il culmine delle maggiori spese.

Dopo osservazioni di *Vitelleschi* cui risponde *Magliani* si chiude la discussione generale.

Si approvano quindi senza discussione i capitoli.

CRONACA

Strascichi elettorali — Abbiamo detto jeri che i 1044 voti ottenuti dal Sindaco conte Masi meritano di essere commentati.

Essi infatti hanno una storia; hanno una apparenza plebiscitaria, mentre invece sono il risultato di un complesso di cose nelle quali tengono uguale parte l' artificio e l' equivoco.

La storia. Per il Sindaco lavorava già da qualche settimana e con gran fervore il Comitato progressista. Per il Sindaco hanno lavorato negli ultimi giorni alla spicciolata, altri numerosi agenti. Per diramare le schede della lista concordata col suo nome, furono messi a contribuzione persino gli stampati del Comune, ossia le schede vecchie che portavano 17 numeri in luoghi di 14. Certificati furono mandati al domicilio di elettori ritenuti fidi, che l'ebbero due volte senza che dagli impiegati comunali addetti a quella mansione fosse esercitato il necessario controllo. In ciò però escludiamo *a priori* che c'entri neppur indirettamente l' ingerenza del Sindaco; vogliamo solamente dimostrare quanti coefficienti concorsero ad accumulare un numero di voti così prodigioso.

Nato il Sindaco per parto precipitoso nelle aule prefettizie, *amour* dell'*Amour*, è naturale che a lui non deve essere mancato il favore e la influenza dell' autorità politica.

Quando nella prima votazione fattasi alla Costituzionale, il nome del conte Masi uscì riportando maggioranza valida perchè assoluta, era pressochè unanime la convinzione che i radicali non lo avrebbero mai portato sui loro scudi. *I furbi* della Costituzionale, e son molti, ne avevano abbastanza del passato del conte Masi come assessore e della guerra spietata fattagli fino a jeri dalla *Rivista*, per intuire che i soli voti degli elementi temperati avrebbero salvato con onore, se non fatto riuscire, il nome del candidato ultra conservatore.

Questo il grosso equivoco. Sabbato e Domenica s' aggiunse l' artifizio all'equivoco. È uscita la *Rivista* portando, finalmente, la lista concordata tra radicali e progressisti, ma con soli 13 nomi invece di 14, escludendosi il Masi per non avere in comune, si diceva, alcun nome coi costituzionali. Non si trattava che di partita doppia, della solita, perchè nel tempo istesso tutte le schede radicali venivano diramate col nome del Masi, ma molti hanno abboccato all'amo; e tanti e tanti dei nostri, che nella satiriasi di emendare la scheda avrebbero dato di frego al nome del Masi, lo rispettarono invece, per il gusto, se non altro, di fare ciò che non piace alla *Rivista*.

Il colmo dell'artificio o della ingenuità s' ebbe poi Domenica mattina col manifesto di un Comitato indipendente quanto anonimo; con esso si ammonivano gli elettori che la *Rivista*, organo naturale della fascina democratica, aveva all'ultima ora eliminato il nome del Masi per non dispiacere al clero e ai clericali i quali hanno qualche conticino da aggiustare col Sindaco.

Anche questo fu uno sprazzo di viva luce che attirò attorno a sè i pesciolini intontiti.

Ergo, i costituzionali votarono creduli che il Sindaco avesse contro sè quel po' di clericali e tutta la falange democratica. I radicali andarono essi pure col nome del Masi, perchè così convenuto col Comitato progressista, ma col malincuore mitigato dal pensiero che i costituzionali — lo scrisse sabbato la *Rivista* — « con « intimo pensiero e decisa deliberazione « lo avrebbero all'urna cancellato ».

Così poterono accumularsi sul nome del conte Masi 1044 voti, dei quali la metà per lo meno sono, come abbiamo prima detto e poi dimostrato, il semplice prodotto dell'artifizio e dell'equivoco, conditi con un zinzino d'intrigo.

Lo stupore universale, quello da cui fu invaso lo stesso Sindaco poi che si seppe l'esito della votazione, dicono, del resto, che non fu un plebiscito.

E non potrebbe esserlo, perchè consigliere dei migliori, ma pessimo assessore, i conte Masi, come Sindaco, potrà — se è vero tutto ciò che si dice — aver fatto molto per avere più voti del bisogno, ma, parliamoci schietti, nulla ha fatto, nulla avrebbe potuto fare in così brevi giorni, per meritarlo, il plebiscito.

Al postutto, per il bene di Ferrara, gli auguriamo di cuore, senza troppo sperarlo, che **il contegno** e l'opra sua come

supremo magistrato civico, siano tali da assicurargli in un'altra elezione la totalità, spontanea e assoluta, dei voti.

Meno il suo, s'intende.

Consiglio Comunale — Oggi, seduta di primo invito.

Esami liceali — Gli esami scritti di Licenza Liceale avranno luogo nei giorni già indicati, ma alle 8 ant. invece delle ore 9 come negli anni scorsi.

Sottoscrizione a favore della famiglia Chiggi, rovinata dall' incendio di Domenica:

Offerte preced. (N. 148)	L.	192	—
Prosperi conte Fausto	«	5	—
Masi conte Cosimo	«	30	—
Cignani Costantino	«	2	50
Massari duca Galeazzo	«	50	—
Ferrarini avv. cav. G. Cesare	«	10	—
Fava Michele	«	10	—
Mosti conte Tancredi	«	10	—
Candi Ferdinando	«	5	—
Pareschi Antonio fu avv. Vinc.	«	20	—
	L.	334	50

Scomparso — Zamperini Antonio di anni 44 nativo di Ferrara, è scomparso dalla sua casa fin dalla sera del giorno 25 di questo mese. E alquanto scemo, e perciò si teme possa essergli accaduta qualche disgrazia. Chi ne avesse notizie farebbe opera umanitaria di avvertirne la di lui moglie Pellizzola Elvira, abitante in Via Formignana N. 46, la quale trovasi in grande costernazione.

Lo Zamperini veste calzoni scuri e giacca a quadretti bianchi e neri, senza gilet. È di giusta statura, piuttosto tarchiato, con barba e capelli neri.

Il mercato di ieri — Come succede sempre in questo mese dell'anno, gli affari sono scarsissimi. I pochi grani pronti che si offrono ai consumatori non trovano che sfogo difficile sulle L. 23 50 circa, mentre i contratti di genere futuro, vista la promettente campagna, hanno subito un piccolo declivio. I grani pronti per Luglio si trovano sulle L. 21 50 circa. I granoni sono essi pure debolissimi per le pioggie abbondanti cadute che danno a sperare bene sul nuovo raccolto. Canape intrattate.

Laurea — Annunziamo con piacere che fra i pochi giovani che in quest'anno si laurearono nella Facoltà di filosofia e Lettere presso la R. Università di Bologna havvi il nostro concittadino Anton Guido Leati che ottenne negli esami una splendida votazione.

All'Egregio giovane dottore mandiamo congratulazioni ed auguri.

Gli organetti — In tutte le città civilizzate è stabilito dal Regolamento Municipale che gli *Organetti* possano percorrere in giorni determinati, vie determinate. La disposizione è provvidenziale perchè ogni singola strada ha per tal modo il proprio giorno di pene e gli altri di ristoro. Ferrara è, crediamo, tra le città civilizzate ed avrà essa pure, nel Regolamento Municipale, quel grazioso articolo: e allora, si domanda, perchè la via Borgo dei Leoni, è dalla mattina alla sera infastidita continuamente? Per carità si provveda, perchè c'è da morirne!

Il Carrettone dell' ambulanza militare conduce tutti i giorni, verso sera, ad ora fissa i malati all' Ospedale. Si gradirebbe sapere perchè il portone di Via Borgo Leoni non s'apra subito e di sovente faccia aspettare il detto carrettone per una decina di minuti.

Un libretto della Cassa di Risparmio — Bertelli Giuseppe mezzadro domiciliato a Porotto, trovò fuori porta Reno e circa due chilometri da Ferrara, un libretto della Cassa di Risparmio, segnato col n. 295 col deposito di L. 1000 intestato a Galletti Luigi. Il libretto in parola fu depositato presso quest' ufficio Municipale a disposizione del proprietario.

Società Operaja di Cento. — Ci pervenne il conto consuntivo di questa fiorente società per l' anno 1886, ventunesimo di sua istituzione. Ne diamo le risultanze estreme.

Al 31 Decembre 1885 il patrimonio sociale era di L. 104068. 82. Nel 1886 è aumentato per ci[illegible]tti dell' Esercizio, di L. 2296. [illegible]nnero così assegnate: al fondo o[illegible] di L. 1086. 14 — al fondo vecchi[illegible] 168. 16 — al fondo vedove ed o[illegible] 41. 99.

La società cont[illegible]73 soci effettivi con azioni 741 e [illegible] onorarj con 64 azioni.

Pei sussidi a [illegible]rmi furono pagate nel 1886 L.[illegible]2; per pensioni a vecchi e impo[illegible] 1997. 66; per sussidi a vedove [illegible] 377. 95.

Ci felicitiamo [illegible]na volta con chi presiede questo [illegible]enemerito sodalizio che tanta [illegible] e salutare influenza esercita [illegible]assi non abbienti della gentile ci[illegible]

E questa fia [illegible] risposta a quel botolo anonimo, [illegible] certamente alla società, che su[illegible]ta di ieri fa precedere un arti[illegible] confezione del pane della soc[illegible]ia centese, da un cappello ove la [illegible]dia e la *Gazzetta Ferrarese* son[illegible] da un sacco di banalità. La L[illegible] perchè in un articolo sui vari [illegible]esposti alla mostra di Milano tro[illegible]n che a ridire su quel pane, se[illegible]na sola parola di commento. L[illegible]a, perchè non essendo *La L*[illegible]qui e a Cento diffusa — forse [illegible]il migliore e il più onesto dei g[illegible]licali — ha riprodotto quelle[illegible] affinchè la Società Centese ne [illegible]ma o opportunità di risponder[illegible]

Secondo l'[illegible]*Operaio* », la *Lombardia* si è[illegible] contro il panificio centese; la [illegible]*rincarando la dose* (sic) *e sem*[illegible]*a a raccogliere le ingiurie c*[illegible]*ano a danno dei proprî av*[illegible] *gongolando se ne compiaque*

Ora, la [illegible]a ha narrato e non si è *scagl*[illegible] alcuno; la *Gazzetta* ha semp[illegible]prodotto e del suo non ci ha[illegible]e l' avvertenza suddetta per[illegible]umissione del forno se ne gi[illegible]

Dato [illegible]sso, *operaio* amenissimo, ch[illegible]panattiere — se fai il pane [illegible] gli stomachi centesi stanno [illegible]

Alla [illegible] che, sempre compiacente, [illegible]ile *crusca* letteraria all' ind[illegible]le giornali; alla *Rivista*, la [illegible]ove *eloquenti e recenti* [illegible]oni, nulla raccogliamo di che noi [illegible] ciò *che* [illegible] *agli avversari*, ci verrebbe [illegible]spondere per le rime, se non i[illegible]o che in codesti giorni di tra[illegible]rale, quei giocondi periodi [illegible]e sfuggiti alla revisione dell' [illegible]

M[illegible]bozzoli — I prezzi praticati [illegible] nostrana gialla furono da L[illegible]40 il chilog.

Q[illegible]ita circa Quint. 80.

N[illegible]tiche — Da una Rasseg[illegible]lo critico d'arte signor A. [illegible]lavori esposti all' *Indispo*[illegible]nezia togliamo le seguenti [illegible]

[illegible]ro ad olio di Cesare Zaffar[illegible]a. Questo è forse il più pre[illegible]e quadri migliori esposti al [illegible] Appello.

[illegible]vanti ad un lavoro ese[illegible]tista che conosce molto [illegible] di luce e di colore in [illegible]tto se vogliamo è poca co[illegible] ad un pezzo d' alberatura [illegible]alle acque del naufragio, [illegible]el cielo e il vuoto che la[illegible]ffondando, è molto ben e[illegible]na conoscere il mare come [illegible]Cav. Zaffarini per aver il [illegible]pingere una simile tela. A [illegible] disdice molto la cornice [illegible]accessori inutili; ma resta [illegible]mirazione di quelli che non

A. B.

[illegible]**ra** — Arresto di 5 donne [illegible] delle patate in un campo [illegible] principe Pio, in vicinanza [illegible] ferroviaria con sequestro [illegible]va.

[illegible]**e** — Uno dei nostri corri[illegible]rentini ci scrive. Certo a no[illegible]ie, vi parlerò brevemente di [illegible]ssimo Istituto di quì, che s'in[illegible]*ducazione Nazionale* di cui è Direttore l' ottimo prof. Filippo Bottai, uno dei pochissimi che veggono nell' insegnamento un santo e nobilissimo mandato. E ciò è tanto vero, che l' Istituto, in brevissimo tempo, si è fatto così bel nome, che gli alunni vi affluiscono dalle più lontane regioni italiane. Oltre la sana istruzione trovi in questo Istituto, un ambiente sanissimo che si compedia in vasti e politi saloni, in un vago e ampio giardino rinfrescato perennemente dall'aurette fiesolane, in guisa che la salute dei giovani và di pari passo rigogliosa coi progressi dell' insegnamento. L.

Châlet Svizzero — Questa sera opera: *Don Pasquale.*

Caffè Napoletano e Roma — Questa sera dalle ore 8 alle 11 concerto orchestrale.

Per finire:

X... incontra nel mondo.. o nel mezzomondo, la leggiadra signora Y...

— Come sono felice di rivedervi!...

— Ed io pure, felicissima!

— Sempre bella, sempre irresistibile!... Verrò a trovarvi domattina alle dieci...

— Ma sapete bene, mio caro, ch'io non mi alzo mai prima di mezzogiorno...

— Appunto per questo!

—

Tranquilletti va per farsi prendere il ritratto.

— Come vuol posare?

— Passeggiare e leggendo ad alta voce.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

27 Giugno

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 18°. 4 c.
Alt. med. mm. 760. 4	» mass.ª 21° 9 c.
Al liv. del mare 762. 4	» media 20° 0 c
Umidità media . 80	Ven. dom. vario

Stato prevalente dell' atmosfera nuvolo, pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm. 18 36.

28 Giugno — Temp. minima 17° 1 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Giugno ore 12 min 6 sec. 15

TELEGRAMMI — Vedi 4. pag.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, commosso dalle innumerevoli gentilezze e dagli atti premurosi avuti alla sua famiglia da ogni ceto di persona, in occasione dell'incendio di ieri sera, e non potendo a tutti personalmente esternare la sua riconoscenza, esprime con tal mezzo i sensi della più viva gratitudine a tutti coloro che, o coi consigli, o coll' opera si prestarono con tanto zelo allo spegnimento di esso: ringrazia poi le Autorità, il Presidio, gli amici, e in special modo i signori *Rota* e *Fabiani*, i quali non curando della propria vita salirono primi sui tetti, esponendosi a gravi pericoli, fa poi un meritato elogio ai civici pompieri, e ai loro distinti ufficiali, che diedero novella prova di coraggio e di capacità.

Azzolini Battista

Deputazione Consorziale
DEL II CIRCONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

Nella parte disciplinare del vigente Statuto Consorziale Tit. 2.° è disposto che i possidenti possano versare nei Canali pubblici le acque dei Maceri senza riportarne uno speciale permesso, purchè ciò avvenga entro l' autunno.

Pertanto saranno dichiarati in contravvenzione, e quindi passibili delle corrispondenti multe, tutti coloro che nell'andante stagione si permetteranno d' introdurre negli Scoli del Circondario le acque dei loro Maceratoi indipendentemente dall' avvertito permesso; restando di conseguenza incaricati i Custodi Consorziali ad invigilare rigorosamente, affinchè venga nella sua pienezza osservata la presente determinazione.

Dalla Consorziale Residenza
Ferrara 20 Giugno 1887.

IL PRESIDENTE
A. March. DI BAGNO

Congregazione Consorziale
DEL TERZO CIRCONDARIO
NUOVO SCOLO

Notificazione

Non avendo avuto effetto, *causa il mancato numero legale dei Possidenti di questo consorzio*, la convocazione generale indetta colla Notificazione 4 Giugno andante Prot. 152 per il giorno di ieri 20 mese stesso, onde devenire alla elezione della nuova Rappresentazione Consorziale, da subentrare all'attuale, non che alla nomina dei Delegati ai quali deve venire determinata dai Consorziati Elettori la estensione del mandato, giusta il disposta del nuovo Statuto, Articolo N. 11 Titolo III: si fa nuovamente invito a tutti i possidenti formanti questo Consorzio, affinchè abbiamo ad unirsi in convocato generale nel Lunedì 11 Luglio p. v. nelle sale di questa Amministrazione sita nella Piazzatta Municipale N. 19, per il soggetto sopra indicato.

Si avverte che la futura convocazione conseguirà gli effetti voluti, qualunque sarà il numero degli interessati che saranno per intervenire; e che alle ore 1 1/2 pom. del suddetto giorno 11 Luglio p. v. si formerà l' ufficio provvisorio per poscia devenire al definitivo.

Norme per la legalità della convocazione

1. I soli possidenti inscritti nei Campioni del Consorzio potranno far parte de la Assemblea.

2. Per i pupilli e per gli interdetti interverranno i loro tutori o curatori; pei corpi morali i loro amministratori. Ogni possidente interessato potrà farsi rappresentare da persona munita di procura notarile, che sia maggiorenne, e goda dei diritti civili.

Il mandatario non potrà disporre che di un sol voto, qualunque sia il numero delle persone che sarà per rappresentare; salvo che egli pure sia fra il numero dei possidenti inscritti sui campioni del Consorzio, nel quale caso gli competerà doppio voto. Gli analfabeti, e quelli che per fisica indisposizione non potessero scrivere la scheda, potranno farla scrivere da altro interessato presente alla adunanza.

3. Per essere ammessi alla Assemblea, occorre la la presentazione del certificato del campionario dell' amministrazione onde sia comprovata la inscrizione della persona sui campioni dei contribuenti.

4. La elezione dei Consiglieri d' amministrazione avrà effetto mediante consegna, da operarsi da ciascun elettore, nelle mani di chi presiederà l'assemblea, di una scheda sulla quale saranno scritti *nove nomi e cognomi* di possidenti i quali facciano parte del Consorzio; dei quali *quattro* posseggano beni immobili nel Compressorio del Circondario superiormente alla *Travata dei Ganzanini*; e quattro nel Compressorio inferiore; il *nono* posseder deve in ambedue i Comprensori.

Per la nomina dei N. 18 Consiglieri Delegati si procederà in egual modo; però N. 8 di essi dovranno appartenenere al superiore Comprensorio; N. 8 all' inferiore: e N. 2 all' uno ed all' altro dei Compresori.

5. Nessuno può contemporaneamente venire nominato Consigliere d' amministrazione e Consiglier delegato.

6. Queglino i quali otterranno *maggioranza assoluta di suffragi*, (Art. 8 lettera *b* dello Statuto per essere Consiglieri d' amministrazione, saranno proclamati a detta carica da chi presiederà l' assemblea; a parità di voti, prevarrà l' anzianità.

Eguale norma dovrà seguirsi per la elezione dei Consiglieri Delegati. Però questa avrà effetto a *maggioranza relativa di voti.* (Articolo 8 dello statuto lettera *c.*)

7. Nella Computisteria dell' amministraziona, dal presente giorno a quello in cui avrà luogo l' assemblea; saranno ostensibili ai Signori Interessati, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, gli elenchi dei possidenti eleggibili per la nuova Rappresentanza del Consiglio Amministrativo, e per la scelta dei Consiglieri Delegati.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 21 *Giugno* 1887.

IL PRESIDENTE
BOARI VILELMO
Il Segretario - *Borelli dott. Francesco*

Telegrammi Stefani

Parigi 26. — Oggi è avvenuta la distribuzione dei premi della società nazionale a incoraggiamento del bene. Fu numerosa l'assistenza delle notabilità di ogni genere. Le medaglie di onore furono conferite alle Regine d'Italia e di Spagna per fondazioni pie. Al re di Portogallo per la traduzione di Shakespeare.

Mosca 27. — Vannowscky, ministro della guerra, si recherà prossimamente nel Caucaso e nelle provincie transcaucasiane per ispezionarvi le truppe e le vie di comunicazione.

Londra 27. — Il *Morning Post* dice che il Governo francese incaricò Montebello di minacciare la Porta d'una rottura delle relazioni diplomatiche e di far valere tutti i reclami della Francia circa la custodia dei luoghi santi, se la convinzione anglo-turca fosse ratificata. La Russia, agendo parallellamente, informò la Porta che l'andamento degli affari della Bulgaria e dell'Egitto obbliga la Russia a domandare compensi in Oriente e cercherebbe un compenso in direzione di Erzeroum.

In tali condizioni la Porta domandò all'Inghilterra se, in caso che la convenzione venisse ratificata, la Turchia potrebbe contare sull'effettivo adempimento da parte dell'Inghilterra della stipulazione della convenzione di Cipro.

La risposta non è ancora arrivata.

Ravenna 27 — Risultato completo: votanti, 6831; *Gamba*, 3437; Bedeschi, 3171; Cipriani 121; dispersi e nulli, 102.

Catania 27. — Collegio 2°. Risultato di 59 sezioni: votanti 10167; *Nicolosi*, 10009; due sezioni si astennero.

Colonia 27 — Presso Mulheim (Reno) il treno postale deviò, dicesi che vi sieno stati parecchi feriti.

Berlino 27 — La *Nord All Zeitung.* dichiara falsa la notizia dei giornali che affermano che il consiglio del ministro germanico a Belgrado avrebbe contribuito molto alla chiamata di Ristich alla residenza del gabinetto serbo.

Vienna 26 — Il re di Serbia ricevette Kalnochy. L'udienza durò due ore nel pomeriggio vi fu pranzo di gala presso l'imperatore in onore di re Milano: intervennero Kalnocky e Szoegengi. Il re ripartirebbe venerdì per Belgrado.

Parigi 26 — L'*Havas* ha da Varna: « Si ha Costantinopoli che il consiglio straordinario di ministri che si tenne per esaminare la comunicazione fatta da Montebello relativamente all'Egitto si limitò a decidere di notificarla agli ambasciatori d'Inghilterra, di Germania, d'Austria e d'Italia, chiedendo il parere dei loro governi e la misura che la Turchia possa fare occorrendo assegnamento su di essi. Quest'ultima notificazione fu fatta verbalmente, la Porta essendo chiusa dal 22 corr. Le risposte delle quattro potenze potranno consegnarsi soltanto oggi. La comunicazione Montebello provocò numerosi commenti in causa della forma insolita.

Avendo il sultano informazioni inesatte sull'attitudine della Francia da un dispaccio di Essampascià, ambasciatore ottomano a Parigi, che rendeva conto del colloquio di questi con Fleureos — che avrebbe dato al sultano l'adesione della Francia come assicurata — dietro tale assicurazione il sultano aveva autorizzata la Porta a firmare la convenzione Egiziana.

Assicurasi che Montebello domanderebbe spiegazioni alla Porta intorno a questa erronea interpretazione. E' impossibile nulla affermare circa la rettifica della convenzione.

Da ieri i partigiani della convenzione sono visibilmente scoraggiati. Fino alla partenza del corriere tutte le spiegazioni concorrono a far presagire imminente la caduta del ministero. Radowitz aggiornerà la partenza in congedo.